



recensioni

THRILLER

Harry Jones, missione fra ciò che resta dell'Unione Sovietica



Lord Michael Dobbs è membro del Partito conservatore inglese e ha fatto parte del governo di Margaret Thatcher. Competenze e dimestichezza con il mondo della politica e dell'economia internazionali le ha usate nella trilogia *House of Cards* e nei romanzi di spionaggio dedicati ad Harry Jones. *L'eroe riluttante* è il terzo capitolo di questa saga. L'ex militare Jones deve salvare l'amico Zac Kravitz, finito in un'immaginaria ex Repubblica Sovietica confinante con Cina e Afghanistan. Un thriller nel segno della tradizione di Len Deighton, Ian Fleming, Frederick Forsyth e Ken Follett.

Luca Crovi

Michael Dobbs
L'eroe riluttante
(Fazi, pagg. 394, euro 16)

IL ROMANZO-SAGGIO DI MICHAEL PALIN

La gloria dell'«Erebus» finita fra i ghiacci

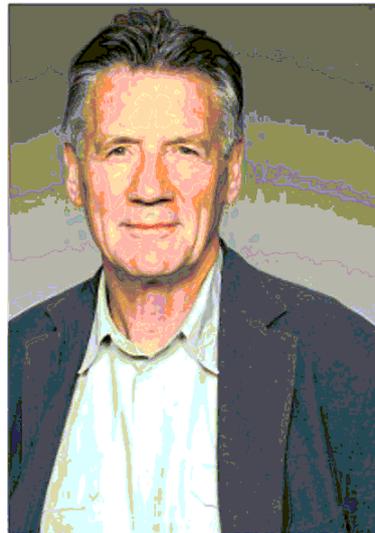
Eleonora Barbieri

Michael Palin, Sir, membro dei mitici Monty Python, attore, autore di documentari di viaggio e scrittore, a un certo punto della sua carriera si è appassionato alla sorte dell'*Erebus*, una delle «HMS», «Her Majesty's Ship», cioè una nave - una «bombarde» - della flotta di Sua Maestà. L'*Erebus* nacque sotto Re Giorgio IV, nel 1826; compì le sue grandi imprese, e poi morì, sotto la Regina Vittoria. Costruita nei cantieri di Pembroke, in Gales, come nave da guerra, l'*Erebus*, con la sua gemella *Terror*, divenne famosa grazie alle sue avventure fra i ghiacci, dell'estremo Sud e dell'estremo Nord del mondo. Proprio durante le esplorazioni dell'Antartide, sotto il comando di James Clark Ross (futuro Sir), l'*Erebus* divenne una fonte straordinaria di informazioni scientifiche, geografiche e botaniche; e questo grazie anche al fatto che, a bordo, ci fosse un botanico come Joseph Hooker, che annotò dettagli e trasportò esemplari di piante e uccelli. Proprio su Hooker, Michael Palin ha tenuto una conferenza qualche anno fa ed è così che ha iniziato a fare ricerche e viaggi per raccontare *Il mistero dell'Erebus* (Neri Pozza).

La sorte della nave, infatti, è

stata un mistero per decenni. Era scomparsa nelle acque gelide del Canada nel 1846 e, da allora, nessuno aveva più avuto notizie... Nel 1849, l'Ammiraglio offriva ventimila sterline a chiunque avesse dato una «efficient assistance», insomma soccorso, al capitano Sir John Franklin, alle sue navi e alla ciurma per «districarli dai ghiacci»; e diecimila sterline a chi avesse anche solo fornito informazioni. Tale era la disperazione per quella spedizione partita con grandi speranze (uno dei paladini dell'attivissima moglie di Franklin, Jane, era proprio Charles Dickens) di aprire, finalmente, il Passaggio a Nord Ovest, e finita nella chiusura dei ghiacci. Non solo: le uniche notizie arrivate, quasi dieci anni dopo, dicevano che, probabilmente, l'equipaggio si fosse arreso all'«ultima risorsa», il cannibalismo.

Dell'*Erebus* non si è saputo più nulla fino al 2014, quando alcuni archeologi marini si sono imbattuti nel suo relitto, posato sul fondo del mare Artico canadese, nella Baia di Wilmot e Crampton. Per l'ottanta per cento dell'anno, l'*Erebus* è ancora intrappolato nei ghiacci ma, per qualche giorno, i ricercatori possono immergersi e riportare alla luce i resti di quell'ultima spedizione nata sotto cattiva stella.



L'AUTORE Michael Palin è nato a Sheffield nel 1943

Michael Palin
Il mistero dell'Erebus
(Neri Pozza, pagg. 352, euro 9,99 ebook; euro 18 cartaceo)

ROMANZO

Quando l'architettura deve fare i conti anche con il tempo



Troppe riserve mentali nella storia d'amore fra Tommaso, giovane professore universitario in una città di provincia, e Beatrice, figlia di un imprenditore che ha edificato un impero progettando orologi da polso. Certo il nome del brand, Dea Nigra, è indecifrabile. Tornano in queste pagine i temi che ossessionano Nisini, autore dallo stile riconoscibile giunto al quarto romanzo: l'architettura, il design, le relazioni familiari morbide immerse in un'atmosfera allucinata che stavolta contamina il fratello inquieto dello spazio: il tempo.

Fabrizio Ottaviani

Giorgio Nisini
Il tempo umano
(HarperCollins, pagg. 432, euro 19)

SCIENZA

L'occhio non basta
Storia della scoperta del microscopico



Occhio non vede, cuore non duole, ma meno male che la scienza ha potenziato i nostri occhi con strumenti sempre più potenti: con i telescopi ormai vediamo i confini dell'Universo, con il microscopio l'infinitamente piccolo. Un bel saggio di Alberto Diaspro, direttore di Nanofisica all'ITT, una storia del microscopio da Galileo ai moderni microscopi elettronici, dotati di intelligenza artificiale e super risoluzione, grazie ai quali riusciamo a vedere perfino gli atomi, e sì, anche il bruttissimo Coronavirus che ci sta tenendo chiusi in casa.

Massimiliano Parente

Alberto Diaspro
Quello che gli occhi non vedono
(Hoepfl, pagg. 160, euro 12,90)

BIOGRAFIA

L'uomo che scoprì
che la morte
ha le mani sporche



Nella prima metà dell'Ottocento il numero di decessi che avveniva nei reparti ospedalieri era agghiacciante. Invece alle donne che partorivano in casa propria con l'ausilio delle levatrici andava molto meglio. Le madri cadevano come mosche colpite dalla «febbre puerperale» se intervenivano i medici, ma non con le ostetriche. Se ne accorse il medico ungherese Ignác Semmelweis (1818-1865) ed ebbe una geniale intuizione: i suoi colleghi non si lavavano le mani dopo le autopsie. Può sembrare banale, ma fu una svolta decisiva. Questo libro spiega come avvenne.

Matteo Sacchi

Sherwin B. Nuland
Il morbo dei dottori
(Codice, pagg. 180, euro 10,90 versione e-book)

MUSICA

Il respiro dell'organo
Grande metafora
del corpo umano



L'insieme delle canne di un organo non visibili dall'esterno si chiama «facciata»; le parti di ogni canna sono dette «corpo», «piede», «bocca», «anima»; tra i registri vi è la «voce umana». Sono solo alcune delle ragioni che fecero definire al compositore e teorico Girolamo Diruta l'organo come «un huomo ben proportionato». Sant'Agostino paragonò ai polmoni i mantici che gettano l'aria nelle canne. È davvero affascinante questa dotta disamina del maestro Andrea Macinanti sull'organo come metafora antropomorfa.

Mattia Rossi

Andrea Macinanti
«Fabricato alla guida del corpo umano»
(Zecchini, pagg. 368, euro 37)

RELIGIONE

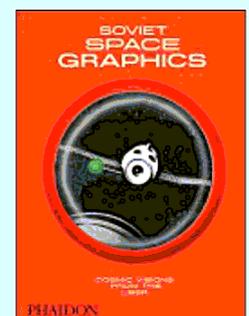
La Cristianità
come unico esempio
di civiltà «alta»



È stato detto che la Cristianità medievale è l'unico esempio storico di tentativo, riuscito, di fondare una civiltà su valori più alti. Leone XIII (enciclica *Immortale Dei*): «Vi fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava la società: allora la forza della sapienza cristiana e lo spirito divino erano penetrati nelle leggi, nelle istituzioni, nei costumi dei popoli, in ogni ordine e settore dello Stato». E san Pio X (*Notre charge apostolique*): «La civiltà non è più da inventare, né la città nuova da costruire sulle nuvole. Essa è esistita, è la civiltà cristiana».

Rino Cammilleri

Massimo Viglione
Civiltà cristiana e Medioevo. Dalle origini al 1303
(Maniero del Mirto, pagg. 480, euro 33)



l'impossibile

Visioni cosmiche
(e stelle rosse...)
ai tempi dell'Urss

Tute, guanti, cuffie e caschi bianchi con la scritta CCCP. Pronti al lancio? *Tri, dva, odin...* Partiti! Il partito unico puntò tutto sulla corsa allo spazio, dal punto di vista scientifico e ideologico. Usando ogni arma, persino la grafica. Ed ecco - guerra fredda e toni caldi - un meraviglioso viaggio dell'immaginario pop (manifesti, riviste, dischi...) ai tempi dell'Urss fra razzi, cosmo-eroi, alieni, bandiere rosse. E il Comunismo (ri)uscì a vedere le stelle.

Luigi Mascheroni

Soviet Space Graphics. Cosmic visions from the USSR
(Phaidon, pagg. 240, euro 24,95, con 267 illustrazioni)